

# LIQUIDE OMBRE E LUCI VELATE

DI GIANLUIGI ZUCCHINI



**L**a bella mostra allestita tra l'ottobre e il novembre 2006, nell'autorevole Museo Bargellini di Pieve di Cento (Bo) conferma senza dubbio la grande padronanza da parte di **Mara Guerrini** di quella tecnica labile e sfusa che è l'acquerello. Mara è presente in mostre prestigiose in Italia e all'estero, esecutrice sempre più raffinata ed artisticamente esemplare, che non si attarda su percorsi già esperiti, ma sceglie come soggetti da dipingere realtà sempre più ardue e difficili. L'ultimo gruppo di opere scorre su riprese umide e madide di umori liquidi, che impregnano la carta in una miscellanea di tinte variamente giocate su toni grigi, perlacci, dove il bianco e il nero smorzano tracce di azzurro e si perdono in lontananze senza confini. Spesso c'è come un rifluire dell'immagine, in un offuscato baluginio di liquide ombre e di luci velate dai lievi tocchi delle pennellate. Da queste ultime opere emergono improvvisi richiami, che evocano dissolvenze e vaghe sinestesie. Larghi e spaziosi transiti sonori su lagune rarefatte, quasi un dialogo con la musica di Mahler e "La morte a Venezia" di Thomas Mann, fino al rischio ultimo dell'annullamento di ogni forma nelle pacate distese di un informale intuito come "ultimo naturalismo" da una ribadita evocazione arcangeliana. Onde sommesse, bevute a larghe sorsate dal mare, originale rilettura di Hokusai nella più placida e pacata stesura dell'acquerello, un'eco lontana di Turner, ma più rannuvolato, filtrato dalle luci argentee di Boudin. Una storia di cultura della visione e della mente, che Mara espone con la maestria del tratto e del capace uso della mano, in modo molto soggettivo e del tutto personalissimo, in un continuo avanzare del percorso pittorico dell'artista.